

POSTE ITALIANE: INSTALLATI I NUOVI ATM POSTAMAT DEGLI UFFICI POSTALI DI STORO E BONDONE

Nuova tappa del programma di Poste Italiane dedicato ai piccoli Comuni e presentato ai “Sindaci d’Italia” dall’AD Matteo Del Fante il 26 novembre scorso

Trento, 03 ottobre 2019 – Poste Italiane ha installato i primi sportelli automatici ATM Postamat degli Uffici Postali del Comune di Storo, presso il quale risiedono circa 4600 abitanti, e del Comune di Bondone, che conta una popolazione di circa 660 abitanti. Disponibile sette giorni su sette ed in funzione 24 ore su 24, il Postamat consente di effettuare operazioni di prelievo di denaro contante, interrogazioni su saldo e lista dei movimenti, ricariche telefoniche e di carte Postepay, accanto al pagamento delle principali utenze e dei bollettini di conto corrente postale.

L’installazione è parte del programma di “Dieci impegni” per i Comuni italiani con meno di 5.000 abitanti promosso dall’Amministratore Delegato, Matteo Del Fante, in occasione dell’incontro con i “Sindaci d’Italia” dello scorso 26 novembre a Roma, ed è coerente con la presenza capillare di Poste Italiane sul territorio e con l’attenzione che da sempre l’Azienda riserva alle comunità locali e alle aree meno densamente popolate. L’effettiva realizzazione di tali impegni è consultabile sul nuovo portale web all’indirizzo www.posteitaliane.it/piccoli-comuni.

Il nuovo ATM Postamat di ultima generazione può essere utilizzato dai correntisti BancoPosta titolari di carta Postamat-Maestro e dai titolari di carte di credito dei maggiori circuiti internazionali, oltre che dai possessori di carte Postepay. Lo sportello è anche dotato di monitor digitale ad elevata luminosità e di dispositivi di sicurezza innovativi, tra i quali una soluzione *anti-skimming* capace di prevenire la clonazione di carte di credito e un sistema di macchiatura delle banconote.

L’iniziativa è coerente con i principi ESG sull’ambiente, il sociale e il governo di impresa, rispettati dalle aziende socialmente responsabili, che contribuiscono allo sviluppo sostenibile del Paese.